

ATTI

**RELAZIONE
DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE GROTTE «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1980**

tenuta nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci
il giorno 20 febbraio 1981

Cari Consoci,

alcuni giorni fa è scomparso Renato Timeus che ha condiviso, da protagonista, le sorti dell'Alpina si può dire dall'inizio del secolo. Fu un uomo semplice, retto, cordiale. Amò la città in cui visse, gli Alpini fra cui, volontario, combattè la prima guerra mondiale, l'Alpina delle Giulie che considerò la Sua seconda famiglia, la montagna che illustrò in tutte le sue caratteristiche con preziosa opera di fotografo. Quando fu Presidente dell'Alpina volle conoscere meglio l'attività della Commissione Grotte e chiese di esserne socio: lo avemmo fra noi nelle cene sociali fin quando l'età glielo permise. Per l'Alpina è un simbolo, per noi tutti un esempio.

Grotta Gigante

Senza toccare le punte delle oltre 100.000 persone del 1978, rispetto al 1979 si è registrato un aumento del flusso turistico nella Grotta Gigante di circa il 10%, aumento che statisticamente risulta finora normale. Di fronte agli 84.822 visitatori di due anni fa, l'anno scorso abbiamo registrato 92.323 ingressi, di cui le comitive scolastiche rappresentano quasi la metà. Il tempestivo adeguamento delle tariffe, meno sensibile per gli studenti, ci ha permesso comunque di chiudere il bilancio con un buon attivo, tale da poter accantonare i fondi per futuri lavori e per quelle manifestazioni per il centenario dell'Alpina, di cui stiamo studiando le possibilità concrete.

Il Museo è stato riaperto dopo i lavori di restauro ed è stato eseguito qualche altro lavoro di migliore sistemazione dell'impianto elettrico esterno. Nessun altro lavoro di importanza è stato fatto nè all'esterno nè all'interno della Grotta, ma devo aggiungere che, lamentando l'anno scorso il faticoso iter amministrativo per avere a disposizione il contributo regionale dei lavori ufficialmente terminati nel marzo 1979, non ritenevamo che si dovesse arrivare ormai al febbraio del 1981 senza risultati, pur avendo presentato i documenti un anno fa.

Tale situazione si ripercuote negativamente sui nostri bilanci poichè oltre ad aver pagato alla Ditta anche gli interessi per la rateizzazione, riceveremo denaro che ha perduto potere di acquisto e non compensato, almeno in parte, da quegli interessi che il deposito in banca ci avrebbe fruttato.

Riprenderemo comunque l'opera per completare i lavori iniziati alla Grotta Gigante in una situazione che le recenti disposizioni della Regione ci permettono di considerare finanziariamente più favorevoli.

Catasto

I cambiamenti avvenuti al vertice dell'Assessorato Attività Culturali non ha certo agevolato l'iter amministrativo, già difficile, della legge speleologica, rifinanziata appena alla fine dell'anno, nè della Convenzione per la gestione del Catasto. Ritenuto inattuabile per ragioni burocratiche il progetto di una copia microfilmata del Catasto da depositare a Villa Manin, i fondi sono stati diversamente destinati.

Abbiamo proposto un piano a lunga scadenza per rifare le posizioni delle grotte sulle carte tecniche al 5.000 e ci siamo impegnati a stampare ogni anno gli aggiornamenti catastali del Friuli e della Venezia Giulia. Lavoro quest'ultimo che stavamo facendo con i nostri fondi destinati alle pubblicazioni, ma che da quest'anno dovrà avere maggiore regolarità. E' stato intanto iniziato sul Carso Triestino il lavoro per le posizioni delle grotte sulle carte al 5.000.

Per quanto sia difficile prevedere quando i fondi stanziati saranno messi a disposizione, il Catasto ha continuato a funzionare regolarmente. Nel periodo gennaio - ottobre 1980, data in cui diamo relazione alla Regione del lavoro fatto, sono state catastate 155 grotte con tutti i dati indispensabili. La Commissione Grotte ha contribuito con 53 cavità naturali di cui 17 nella Venezia Giulia e 36 nel Friuli. Pertanto il patrimonio speleologico noto nel Friuli - Venezia Giulia assomma a 3.386 cavità.

Congressi a Manifestazioni

Dal 28 al 30 marzo si è svolto il Symposium Internazionale sul tema dell'utilizzazione delle aree carsiche.

La Commissione Grotte, in piena collaborazione con l'Università di Trieste che ha messo a disposizione le sue strutture, ha sostenuto anche il peso finanziario del Convegno, alleviato da un contributo di L. 7.500.000 della Regione e di 500 mila del Commissariato del Governo. Siamo grati al Comune di Trieste che ha offerto un rinfresco nelle sale del Museo Revoltella, all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo per il pranzo offerto al Castello di San Giusto, alla Cassa di Risparmio che ha messo a disposizione le cartelle dei Congressisti, ai funzionari della ACEGA che hanno fatto da guida preziosa

agli impianti dell'Acquedotto del Timavo. Le relazioni ufficiali, tenute da esperti cultori di speleologia in campo internazionale espressamente invitati dal Presidente dell'Unione Internazionale di Speleologia, dott. Arrigo Cigna, non hanno certamente esaurito i problemi derivanti dal tema, ma con la pubblicazione negli «Atti» di altri lavori presentati alla Segreteria del Symposium riteniamo sarà dato un panorama più vasto dell'argomento, del resto nuovo nei congressi di speleologia. Resterà a nostro carico il costo della stampa degli Atti, ma confidiamo che almeno in parte sarà possibile recuperarlo.

Dal 21 al 28 settembre si è tenuta a Sofia la prima Conferenza Europea di Speleologia, come sollecitato al Congresso Internazionale di Sheffield. La metà dei 26 membri della delegazione italiana erano soci della Commissione Grotte, giovani soprattutto che hanno voluto ricambiare la visita a Trieste nel 1979 degli speleologi bulgari. Se i giovani hanno potuto visitare parecchie grotte delle zone carsiche della Bulgaria, i più anziani sono stati impegnati in relazioni e nella partecipazione ai lavori di Commissione. Il presidente della Commissione Grotte ha diretto la riunione del Dipartimento dell'U.I.S. per l'insegnamento della Speleologia ed ha preso parte alla riunione della Commissione per la protezione delle grotte; Pino Guidi, nella sua veste di Vicepresidente della Commissione Prevenzione e Soccorso dell'U.I.S., ha presieduto le riunioni dedicate alle tecniche. Vivo interesse ha destato la dimostrazione di uso dei materiali nella progressione a sola corda e di soccorso uomo a uomo, in cui gli speleologi della Commissione Grotte hanno dato prova di perizia.

Due nostri soci hanno preso parte ad un convegno organizzato dagli speleologi della Germania Orientale a Dresda con lo scopo di scambiare informazioni sulle tecniche più moderne di soccorso in grotta.

Ai convegni organizzati in Italia, buona è stata la partecipazione nostra alla rassegna «Immagini dalle Grotte», organizzato nell'ottobre al nuovo Centro Nazionale di Speleologia di Costacciaro, vicino a Gubbio. Si sono visti dei buoni film anche didattici.

Attiva è stata anche la nostra presenza al Convegno organizzato ad Ancona sul tema «La speleologia come realtà sociale»: realtà vecchia discussa con termini nuovi. Nè è mancata la contrapposizione tra Scuole C.A.I. e Scuole S.S.I.

Pubblicazioni

Dal XIX numero di Atti e Memorie si potrebbe dire che è interamente speleologico, riguarda cioè esclusivamente fenomeni legati al carsismo sotterraneo e superficiale. Riteniamo sia di interesse eccezionale il lavoro di Guidi, Marini e Perotti sulle Stufe Vaporose del Monte Kronio, conseguente alla ultima spedizione di cui abbiamo accennato lo scorso anno. E' un lavoro di sintesi di ben 7 spedizioni che si sono succedute dal 1942 al 1979 e che hanno portato alla conoscenza di un complesso sotterraneo di notevole esten-

sione e profondità, dove le condizioni ambientali rendono le esplorazioni estremamente difficoltose. Con la nota del nostro socio onorario Sante Tinè è stato fatto il punto dei dati di fatto e delle ipotesi che si possono avanzare.

Di Fabio Forti sono presenti due lavori. Il primo, sulla base dei concetti di potenziale ed energia carsogenetica collegati con la scala di carsificabilità, dallo stesso autore già in precedenza illustrata, porta alla proposta di una classificazione per la rappresentazione cartografica del grado di energia carsogenetica; il secondo approfondisce le osservazioni sulla dissoluzione sotterranea nelle doline.

Dopo una relazione preliminare sul fenomeno carsico nel territorio di Cassano Jonio, Gasparo conclude lo studio sulla zona con la indagine morfologica delle cavità esplorate e rilevate.

Chiude il volume le aggiunte e revisioni della bibliografia relativa alla Commissione Grotte fino al 1979, dovute alla pazienza ed all'esperienza di Guidi.

Con la consueta regolarità, grazie all'opera di Gasparo, è stato pubblicato il Bollettino annuale della Stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante. Le rilevazioni ed i dati che se ne ricavano appaiono sempre più importanti per studi di particolari aspetti del fenomeno carsico superficiale e sotterraneo.

Sono apparsi ancora due numeri, il 4 ed il 5, di *Progressione*. E' una rivista che ha destato interesse negli ambienti speleologici, soprattutto per qualche articolo e per i dati più recenti che porta. L'avevamo definita la rivista dei più giovani, ma anche i meno giovani vi trovano motivi di spazi. E si può dire che così la rivista appare più equilibrata. Personalmente vorrei qui ripetere che «*Progressione*» non ha da far polemiche neppure di risposta, e non si deve ridurre ad esercizi puramente letterari.

Non è un appunto per quanto è stato finora fatto, ma per ricordare ancora gli scopi ed anche i limiti che ci siamo imposti nel dar l'avvio alla pubblicazione.

Attività

Un nuovo elemento di studio si è inserito nella costante collaborazione con l'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste. Con uno strumento realizzato dal nostro socio Diquil, in grado di controllare variazioni di centesimi di millimetro, si sono iniziate le misurazioni della degradazione meteorica sui vari litotipi del Carso triestino. Contemporaneamente, e con lo stesso strumento, si stanno misurando l'accrescimento di alcune stalammiti nella Grotta Gigante in rapporto con lo stillicidio. I dati pluviometrici esterni, e per la Grotta Gigante lo studio da parte della Facoltà di Scienze sulla chimica delle acque di percolazione, daranno un quadro più completo sui fattori che agiscono sui due fenomeni cui si sta indagando. In correlazione con le misure quantitative della degradazione meteorica sui calcari del Carso,

L'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università ha sistemato nei pressi della Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante 40 campioni di varie rocce del Carso, di uguali dimensioni, sistemati all'aperto in modo da essere esposti agli agenti atmosferici. Verranno posti ogni 6 mesi ed infine studiati sia dal punto di vista chimico che petrografico.

Naturalmente per avere dei dati significativi il ciclo di ricerche dovrà durare 5 anni.

Un altro tipo di attività per la Commissione Grotte non meno importante è la ricerca di nuove cavità sul Carso triestino ad opera di quella squadra di «anziani» che opera ormai ininterrottamente da alcuni anni ed a cui da qualche tempo collabora anche qualche giovane. Si tratta quasi sempre di grotte in cui bisogna procedere a lavori di disostruzione esterni ed interni e di allargamento, reso più agevole dal nuovo mezzo acquistato dalla Commissione. Se si considera che sono state esplorate e rilevate ben 21 nuove cavità e che di altre quattro è stato revisionato il rilievo, bisogna concludere che la squadra ha lavorato con tenacia ottenendo anche alcuni significativi risultati, come nella revisione della 824 VG dove, allargando una fessura sul fondo del pozzo di metri 28 fino allora conosciuto e demolendo altre strettoie, si è raggiunta la profondità di 125 metri. Da segnalare la ricerca sul terreno per l'interpretazione dei dati geoelettrici e fotografici di zone più calde, in una particolare parte dell'area dal Trattato di Osimo destinata a zona franca industriale. Possiamo soltanto dire che ai dati strumentali non si è trovato rispondenza sul terreno.

Ricordiamo ancora le ricerche in campo biologico cui sono stati interessati studiosi italiani e stranieri.

Nel Friuli è continuata intensa l'attività di ricognizioni e di esplorazioni, attività quest'ultima che richiede, per le nuove tecniche in uso, l'impiego di pochi speleologi. C'è ormai una tendenza alla formazione di piccoli gruppi che agiscono in aree preferenziali.

Nelle Grotte di La Val, nel tentativo di collegarle con le Grotte del Noglar, siamo stati preceduti dagli speleologi della Società Adriatica di Scienze, facilitati dal poter operare discendendo da una diramazione del Noglar, essendosi dovuti arrestare a pochi metri dalla congiunzione i nostri sforzi per superare il difficile camino del Ramo dell'Affluente.

Non hanno dato apprezzabili risultati le arrampicate sui camini della Grotta del Lago, nel Cansiglio; nei pressi del Landri Scur è stato rilevato un piccolo pozzo mentre sono proseguiti nella zona di Claut le battute di zona ed il controllo delle posizioni.

Nell'area del Canin sono proseguite le ricerche sul Poviz e su Cima Mogenza. Sul Poviz, tra giugno e luglio sono stati esplorati e rilevati un abisso di 290 metri e 7 piccoli pozzi di 20-30 metri. Varie altre ricognizioni non hanno dato risultati degni di nota. Nell'area di Cima Mogenza è stato esplorato un pozzo contrassegnato U.70 che a 190 metri termina con un'ostruzione di ghiaccio. Continuando le ricognizioni all'M21, da una diramazione sopra il pozzo di metri 90 si è raggiunta la profondità di metri 420.

Nella Grotta del Ghiaccio, sotto il Bila Pec, alcune arrampicate hanno lasciato intravedere ulteriori proseguimenti.

Intense sono state le ricognizioni nel Gortani per continuare le esplorazioni, non concluse, di alcune diramazioni. Si deve ritenere impossibile la prosecuzione nella diramazione del fondo; la Galleria del Fango termina con un pozzo di metri 35 che sbocca sul fondo; è accertata l'esistenza di una nuova galleria di circa 300 metri.

All'attività svolta in Regione, si deve aggiungere la campagna effettuata in ottobre, su invito dell'Amministrazione comunale di Cassano allo Jonio, nella Grotta di S. Angelo dove abbiamo avuto modo di esaminare e discutere in dettaglio la possibilità di una valorizzazione turistica della Grotta. Al ritorno, la parte giovane della spedizione ha esplorato e rilevato una interessantissima grotta nel Comune di Morano ed ha poi tentato una ricognizione esplorativa alla Grotta di Fra' Gentile sull'Alburno; le condizioni idriche della Grotta non hanno però permesso di concludere il programma. Segnaliamo ancora la collaborazione con gli speleologi di Busto Arsizio sul Monte Baldo.

Alcuni nostri soci hanno svolto grande attività che si può considerare personale, anche se nel caso della ricognizione alla Grotta di San Martino, in Lombardia è stata chiesta dal Gruppo Grotte del C.A.I. di Busto Arsizio la collaborazione della Commissione. Molte ricognizioni esplorative sono state effettuate a Piaggia Bella sul Marguareis con i Torinesi ed hanno avuto come risultato il rilevamento di un chilometro di nuove gallerie; così al Fighiera, in Toscana, sempre coi Versiliesi, sono stati esplorati 3 km di nuove diramazioni ed un pozzo di 100 metri; al B. M., ancora in Toscana, è stato rilevato un nuovo ramo laterale. Possiamo mettere fra le ricognizioni a scopo conoscitivo il Buco Cattivo nelle Marche, l'attraversata Caracas - Piaggia Bella, la Genziana dove la piena improvvisa ha messo in allarme il Corpo del Soccorso speleologico ed infine, su invito di una spedizione slovena, in Francia il Berger, la Pierre Saint-Martin, l'abisso del Creu di Chamonix.

Programma 1981

E' un programma che dobbiamo considerare aperto verso quel 1983 in cui la Società Alpina delle Giulie e quindi la Commissione Grotte, celebreranno il centesimo anniversario della fondazione. Il lavoro più significativo è certamente quello della pubblicazione che, ancora una volta, comprenderà quasi duemila grotte del Catasto della Venezia Giulia, cioè le cavità note nelle province di Trieste e Gorizia. Anche se l'impostazione rimane quella del «Duemila Grotte» del 1926, non intendiamo che il nuovo volume sia una semplice revisione. La parte generale introduttiva, allora quasi un manuale di speleologia, riguarderà strettamente il complesso geologico del Carso Triestino e goriziano visto storicamente negli studi nei vari campi della speleologia che hanno portato alle attuali conoscenze. Per questa parte del

lavoro gli studiosi delle varie discipline si sono dichiarati disponibili e si sono già messi al lavoro. La parte catastale non si presenta certamente con facili e rapide conclusioni. Abbiamo ritenuto sia necessario ridisegnare tutti i rilievi, anche per ottenere una uniformità estetica ed una chiara e facile interpretazione. Parecchie cavità dovranno essere revisionate o perchè imprecise nel rilievo, o perchè le più recenti esplorazioni hanno portato a nuove scoperte. Siamo impegnati a trasferire le posizioni delle cavità dalle tavolette al 25.000 sugli elementi della carta tecnica al 5.000, ed è un lavoro già ben avviato, ma che deve essere attuato con un lavoro sul terreno in modo da avere un quadro quanto possibile completo della cavità ancora aperte, di quelle ostruite, di quelle non rintracciabili. Il volume non sarebbe completo se non accompagnato dalla bibliografia, sia generale, sia riferita alle singole grotte. Riteniamo che particolare cura debba essere data alla documentazione fotografica, che non deve, nè lo potrebbe essere, ripetitiva della precedente monografia catastale, ma una illustrazione dei fenomeni superficiali e sotterranei segnalati nel testo. Sarà necessario pertanto organizzare una «campagna fotografica» sui temi e fenomeni che bisognerà precisare nel dettaglio. Confidiamo che materiale fotografico, anche di valore storico, sarà messo a nostra disposizione non solo dai soci e amici ma anche dai Gruppi Grotte che operano nella zona.

Non inganni la considerazione che ci sono due anni di tempo: il lavoro è lungo e difficile ed avremo bisogno di impiegare tutte le nostre migliori energie perchè la nuova pubblicazione rappresenti un momento storico della speleologia come il «Duemila Grotte» del Bertarelli e del Boegan rappresentò allora per la speleologia italiana.

Quest'opera cui siamo già impegnati, importa l'esigenza di accentrare il lavoro della Commissione Grotte nelle ricerche sul Carso, senza naturalmente dimenticare che altre zone, ed ancora il Canin in special modo, hanno motivi di grande interesse. Ed anche al di fuori del Carso bisognerà pure iniziare l'individuazione sulle nuove carte tecniche delle posizioni di altre 2.000 cavità, lavoro che auspichiamo venga fatto in collaborazione con i Gruppi Grotte che hanno svolto la loro attività in zone particolari.

Il completamento delle ricerche speleologiche sull'Alburno ed a Cassano allo Jonio non ci consente di programmare utilmente altre spedizioni nelle due zone. C'è la possibilità di individuare altre zone di interesse nell'area dell'Italia meridionale, ma c'è la necessità di ricognizioni preliminari, costose per la lontananza dell'area, e senza poter contare, almeno all'inizio, su aiuti locali anche solo a carattere logistico.

Altro lavoro impegnativo, non solo finanziariamente, è quello delle normali pubblicazioni, e intendiamo normali quelle pubblicazioni periodiche che concludono e riassumono la parte più vitale della nostra attività. Gli «Atti e Memorie» giungeranno al loro ventesimo volume e darà l'avvio a collaborazione internazionale che speriamo non sporadica, soprattutto negli studi effettuati sul Carso triestino. E' così stampa normale il «Bollettino della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante», di cui è in distribuzione

il 13° volume relativo al 1980. «Progressione» sta acquistando un suo volto originale nel segnalare quell'attività esplorativa che non si può definire minore perchè è qui appunto il fondamento della Commissione Grotte. E' ormai pronto un aggiornamento catastale della Venezia Giulia e bisogna prevedere un aggiornamento del Friuli.

A questa attività editoriale, con cui diamo un contributo sostanziale alla speleologia italiana e che ci permette nel contempo di consolidare la nostra posizione internazionale, dobbiamo aggiungere quest'anno la pubblicazione degli «Atti» del Symposium internazionale sull'utilizzazione delle aree carsiche che speriamo di poter presentare entro maggio.

Fra pochi giorni si aprirà il XVI Corso Sezionale della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I.. In questi ultimi tempi si è parlato molto sui problemi inerenti all'insegnamento della Speleologia, ma più sulla forma che sulla sostanza delle cose. Personalmente, ed anche per l'incarico che il C.A.I. mi ha affidato, non posso che ribadire quanto altre volte ho chiarito. Ogni Gruppo Grotte, anche all'interno del C.A.I., ha il diritto di gestire i suoi corsi nella maniera che ritiene migliore; ma se intende avvalersi della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. ha il dovere di osservarne i regolamenti i quali comunque non prescrivono che il socio C.A.I. svolga la sua attività esclusivamente nelle Sezioni e nei Gruppi Grotte C.A.I.. Se si chiederà la nostra collaborazione, la daremo purchè sia compatibile con i nostri regolamenti. Ma non si può chiedere alla Commissione Grotte di operare nè fuori nè contro il Club Alpino Italiano.

I materiali di esplorazione dopo gli ultimi acquisti ci sembrano costituire un parco di notevoli possibilità operative, ma le nuove tecniche su sola corda impongono una costante cura e sostituzioni ogni qualvolta ci sia un dubbio sulla pericolosità dell'usura.

Per quanto riguarda i Corsi di Speleologia intendiamo costituire, specialmente per quanto riguarda gli attrezzi di discesa e risalita, un parco materiale riservato appunto all'insegnamento della tecnica di esplorazione.

Resta il problema della Grotta Gigante, anzi i problemi della Grotta Gigante: ricettività esterna, completamento dell'anello dei sentieri, completamento dell'impianto elettrico. I tempi lunghi degli uffici regionali non ci consentono di programmare in un tempo determinato i lavori previsti che d'altronde impongono un onere finanziario che non siamo in grado di sostenere. Sarà pertanto necessario che ci assumiamo in proprio le spese di quelle opere che riteniamo indispensabili ed urgenti e compatibili con le nostre disponibilità di bilancio. Fra queste il piazzale di sosta per autocorriere sul terreno recentemente acquistato.

Come stiamo rivedendo il Catasto delle Grotte, dovremo ristrutturare anche il modo di ordinare l'ingente materiale raccolto che non sta più nei mobili costruiti a suo tempo con larghezza. Non è soltanto un problema di razionalizzazione degli spazi, ma di trovare nuovi spazi. Le soluzioni possibili sono due: o ci trasferiamo in una nuova sede in cui possiamo trovare dei

locali necessari, o ci impegnamo nello studio di sfruttamento razionale dei locali di questa sede in modo che sia salvaguardata la vita sociale che giornalmente vi si svolge e anche l'ingente patrimonio culturale che possediamo: il nostro Catasto Regionale, la Biblioteca, le raccolte fotografiche. Senza contare che avremo necessità di raccogliere in modo ordinato tutto il materiale fra cui scegliere gli elementi che costituiscono il nuovo «Duemila Grotte».

Continueremo nella collaborazione con l'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste sulle ricerche della dissoluzione superficiale dei calcari e sulla crescita delle stalammiti. Studi che non si possono concludere a breve scadenza e che, per questo appunto, ci impongono di mantenere in perfetta efficienza la Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante.

Cercheremo di intensificare la collaborazione con studiosi italiani e stranieri nel campo della biospeleologia, non dimenticando che a tali studi, che auspichiamo poter estendere anche alla flora sotterranea, è interessata anche l'Università di Trieste.

Sarebbe opportuna la nostra presenza ufficiale al Congresso Internazionale negli Stati Uniti. Purtroppo gli alti costi per il solo viaggio non ci consentono di parteciparvi come in altri Congressi. Poichè alcuni giovani nostri soci intendono recarsi negli Stati Uniti per l'occasione, affideremo loro l'incarico di rappresentare la Commissione Grotte.

Altri impegni, e non solo di rappresentanza, ci attendono. Saremo presenti a Borgio Verezzi nel Savonese ad un Symposium sulle grotte turistiche, parteciperemo a Motiers, in Svizzera, al Convegno degli insegnanti di speleologia di lingua francese organizzato dalla Unione Internazionale di Speleologia; daremo il nostro contributo di studi e alle discussioni che sono parte del programma del V Convegno Regionale di Speleologia.

E' un programma questo per il 1981 di non facile realizzazione. Noi siamo certi che la Commissione Grotte ha i mezzi e gli uomini per farlo.

Trieste, 20 febbraio 1981

Carlo Finocchiaro
Presidente della Commissione Grotte

MEMBRI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1980

ALBERTI Antonio
ALBERTI Giorgio
ANDREOLOTTI Sergio
BASSI Dario
BENUSSI Benno
BIANCHETTI Mario
BOEGAN Bruno
BOLE Guglielmo
BONÈ Natale
† BONGARDI Alessandro
BRANDI Edgardo
CALLIGARIS Francesco
CANDOTTI Paolo
CASALE Adelchi
COLONI Giorgio
COSMINI Bruno
COVA Bruno
COVA Mario
CUCCHI Franco
D'AMBROSI Carlo
DE DENARO Claudio
DELISE Marcello
DIQUAL Augusto
DUDA Sergio
DURNIK Fulvio
FARAONE Egizio
FERESIN Fabio
FERLETTI Ermanno
FERLUGA Tullio
FILIPAS Luciano
FINOCCHIARO Carlo
FOGAR Franco
FORTI Fabio
FORTI Fulvio
GABRIELLI Bruno
GALLI Mario
GASPARO Fulvio
GERDOL Renato
GHERBAZ Mario

GODINA Mauro
GUIDI Pino
KEMPERLE Livio
KLINGENDRATH Antonio
KOZEL Adalberto
LANDI Sabato
LEGNANI Franco
MARINI Dario
MARUSSI Antonio
MELATO Mauro
MICHELINI Daniela
ORLANDINI Gianfranco
PADOVAN Elio
PEROTTI Giulio
PESTOTTI Fabio
PRIOLO Giorgio
PRIVILEGGI Claudio
PRIVILEGGI Mario
REDIVO Bruno
RICCIARDIELLO Roberto
SAVI Glauco
SAVIO Spartaco
SEMERARO Rino
SERRA Sergio
SKABAR Miro
STABILE Livio
STEFFE' Ado
STOK Adriano
† TIMEUS Renato
TOGNOLLI Umberto
TORELLI Luigi
TRIPPARI Mario
VALLES Aldo
VENCHI Fabio
ZACCARIA Sergio
ZERIAL Mauro
ZORN Angelo
ZUCCHI Stefano

MEMBRI ONORARI

DORIA Dario
MISTRON Bruno
PINELLI Dino
POLLI Silvio

SCATURRO Alberto
SIEBERT Gerald
TINE' Sante
TROTTA Michele

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1981
eletto dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 1981

FINOCCHIARO Carlo	Presidente
FORTI Fabio	Vicepresidente
DELISE Marcello	Segretario
BONE Natale	Consigliere
DIQUAL Augusto	Consigliere
GASPARO Fulvio	Consigliere
SAVI Glauco	Consigliere

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta dell'1 marzo 1981)

DUDA Sergio	Bibliotecario
FERLUGA Tullio	Economo
FORTI Fabio	Direttore della Grotta Gigante
GASPARO Fulvio	Direttore Staz. Met. Borgo Grotta Gigante
LEGNANI Franco	Conservatore
MARINI Dario	Curatore del Catasto VG
BIANCHETTI Mario	Magazziniere

ATTI E MEMORIE

Direttore Responsabile: FINOCCHIARO Carlo
Redazione: FORTI Fabio, GASPARO Fulvio, GUIDI Pino

PROGRESSIONE

Direttore Responsabile: FINOCCHIARO Carlo
Redazione: FERLUGA Tullio, GUIDI Pino, SERRA Sergio, TORELLI Louis,
TRIPPARI Mario

BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA
DI BORGO GROTTA GIGANTE

Redazione: GASPARO Fulvio